



## Itinerario di Preghiera

*"... e, incessantemente saliva a Dio, una preghiera fiduciosa"*

*(Cfr At 12,5)*

**20 SETTEMBRE 2021**

*"Grandi cose ha fatto il Signore per noi".*

*(Nel giorno in cui celebriamo la memoria di Andrea Kim e compagni martiri, particolare sintonia con la Chiesa che è in Corea e con le nostre sorelle coreane)*

*Segno della Croce*

**MOTIVAZIONE:** «Dopo tre anni dalla conclusione del capitolo, la superiora generale convocherà le superiori provinciali, regionali e di delegazione per una verifica dei piani programmati dal capitolo generale e per trattare con esse i problemi più urgenti della Congregazione». (RdV 140)

*Invocazione allo Spirito Santo*

**PAROLA DI DIO:** Lc 8,16-18

 *In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce. Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. **Fate attenzione dunque a come ascoltate**; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».*

## PAROLA DELLA CHIESA

«*Guardare il passato con gratitudine.* Ogni nostro Istituto viene da una ricca storia carismatica. Alle sue origini è presente l'azione di Dio che, nel suo Spirito, chiama alcune persone alla sequela ravvicinata di Cristo, a tradurre il Vangelo in una particolare forma di vita, a leggere con gli occhi della fede i segni dei tempi, a rispondere con creatività alle necessità della Chiesa. L'esperienza degli inizi è poi cresciuta e si è sviluppata, coinvolgendo altri membri in nuovi contesti geografici e culturali, dando vita a modi nuovi di attuare il carisma, a nuove iniziative ed espressioni di carità apostolica. È come il seme che diventa albero espandendo i suoi rami.

*Vivere il presente con passione.* La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata. [...] Vivere il presente con passione significa diventare "esperti di comunione". [...] Rendetevi presenti con coraggio là dove vi sono differenze e tensioni, e siate segno credibile della presenza dello Spirito che infonde nei cuori la passione perché tutti siano una sola cosa (cfr Gv 17,21). Vivete la mistica dell'incontro!

*Abbracciare il futuro con speranza.* La speranza di cui parliamo non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia (cfr 2Tm 1,12) e per il quale «nulla è impossibile» (Lc 1,37). È questa la speranza che non delude e che permetterà alla vita consacrata di continuare a scrivere una grande storia nel futuro, al quale dobbiamo tenere rivolto lo sguardo, coscienti che è verso di esso che ci spinge lo Spirito Santo per continuare a fare con noi grandi cose».

(Papa Francesco. Lettera Apostolica 'A Tutti i Consacrati' in occasione dell'Anno della Vita Consacrata. Roma, 21 novembre 2014).

(Breve pausa)

## SALMO 125

Rit.: **Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

Quando il Signore ristabilì la sorte de Sion, ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,  
Ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

## AFFIDAMENTO A MARIA, MADRE DEL BUON PASTORE

*Cara e tenera mia madre, Maria,  
tienimi la tua santa mano sul capo, custodisci la mia mente, il mio cuore, i miei sensi,  
perché non commetta mai il peccato.*

*Santifica i miei pensieri, affetti, parole e azioni, perché io possa piacere a te  
e al tuo Gesù e Dio mio, e giunga al paradiso con te.*

*Gesù e Maria, datemi la vostra santa benedizione:  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.*

**“Un solo corpo, un solo spirito, una sola speranza, un solo Signore”***(Preghiamo con e per la Chiesa: Papa, Pastori, Laici)**Segno della Croce***MOTIVAZIONE:** «Sentire con la Chiesa, amare la Chiesa, cooperare con la Chiesa; esserne le membra più sante, devote, operanti». (UPS IV, 116)

«Collaboriamo con i pastori in comunione di responsabilità nella complementarità dei doni in clima di stima e di fiducia reciproca, di condivisione di intenti e di iniziative volte a suscitare nella comunità cristiana nuove collaborazioni a servizio della comunione ecclesiale». (RdV 11)

3

*Invocazione allo Spirito Santo***PAROLA DI DIO: Ef 4,1-7.11-13**

 *Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. **Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.***

**PAROLA DELLA CHIESA**

«La Chiesa come Corpo di Cristo. San Paolo afferma che come le membra del corpo umano, pur differenti e numerose, formano un solo corpo, così tutti noi siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo. Nella Chiesa quindi, c'è una varietà, una diversità di compiti e di funzioni; non c'è la piatta uniformità, ma la ricchezza dei doni che distribuisce lo Spirito Santo. Però c'è la comunione e l'unità: tutti sono in relazione gli uni con gli altri e tutti concorrono a formare un unico corpo vitale, profondamente legato a Cristo. Ricordiamolo bene: essere parte della Chiesa vuol dire essere uniti a Cristo e ricevere da Lui la vita divina che ci fa vivere come cristiani, vuol dire rimanere uniti al Papa e ai Vescovi che sono strumenti di unità e di comunione, e vuol dire anche imparare a superare personalismi e divisioni, a comprendersi maggiormente, ad armonizzare le varietà e le ricchezze di ciascuno. [...] Corpo e membra per vivere devono essere uniti! Tutti uniti, tutti uniti con le nostre differenze, ma uniti, sempre: questa è la strada di Gesù. L'unità è superiore ai conflitti. L'unità è una grazia che dobbiamo chiedere al Signore. [...] Cercate l'unità, l'unità che fa la Chiesa. L'unità viene da Gesù Cristo. Lui ci invia lo Spirito Santo per fare l'unità».

*(Papa Francesco. Udienza generale, 19 giugno 2013)**(Breve pausa)***PREGHIERA ECUMENICA**

*Dio nostro Padre, Tu ci riveli il tuo amore mediante Cristo e mediante i nostri fratelli e le nostre sorelle. Apri i nostri cuori perché possiamo accoglierci gli uni gli altri con le nostre differenze e vivere nel perdono. Donaci di vivere uniti in un solo corpo, affinché venga alla luce il dono che ciascuno di noi è. Fa' che tutti noi possiamo essere un riflesso del Cristo vivente. Amen.*

**BENEDIZIONE FINALE**

## “E li mandò ad annunciare il regno di Dio”

(Preghiamo con e per la Famiglia Paolina)

Segno della Croce

**MOTIVAZIONE:** «L'unione di spirito. Questa è la parte sostanziale. La Famiglia Paolina ha una sola spiritualità: vivere integralmente il Vangelo; vivere nel Divin Maestro in quanto Egli è Via, Verità e Vita; viverlo come lo ha compreso il suo discepolo San Paolo. Questo spirito forma l'anima della Famiglia Paolina; nonostante che i membri (costituiti dagli Istituti collegati) siano diversi ed operanti variamente; ma tra loro uniti in Cristo. Occupazioni diverse, ma spirito unico». (UPS pp.187-188)  
 «Tutto il mondo si può paragonare ad una immensa parrocchia; la parrocchia del Papa. Essa è il vostro campo, nel quale gli operai evangelici continuano a seminare buon grano alla luce del giorno. [...] La Famiglia Paolina, inserita col suo apostolato nella Chiesa, ha compito di stare e prestare umilissimo e devotissimo servizio al Papa nella sua immensa parrocchia, unendosi ai seminari evangelici con l'uso dei propri mezzi tecnici. Occupa un posto di grande responsabilità; partecipando alla missione apostolica; ed eseguendo il divino mandato: *ammaestrate tutte le genti*».

(UPS p.372)

Invocazione allo Spirito Santo

### PAROLA DI DIO: Lc 9,1-6

 In quel tempo, Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. **E li mandò ad annunciare il regno di Dio** e a guarire gli infermi. Disse loro: “Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro”. Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

### PAROLA DEL FONDATORE

«Qualche volta si sente parlare dello spirito pastorale. Sembrerebbe che lo spirito pastorale si rivolga e spetti unicamente al sacerdote. Questo è un errore. Le nostre Famiglie [Paoline] sono tutte di spirito pastorale. Che cosa significa spirito pastorale? Spirito pastorale comprende una mentalità pastorale, una sentimentalità pastorale, un'attività e zelo pastorale.

*Mentalità pastorale* vuol dire conoscere il valore di un'anima. Conoscere che le anime, per salvarsi, devono innestarsi in Gesù Cristo, cioè credere in Gesù Cristo, seguire Gesù Cristo.

Primo: sapere che cosa sia un'anima, che cosa voglia dire salvare un'anima.

Secondo: *sentimentalità pastorale*. Allora si desidera la salvezza delle anime, si prega per le anime perché tutti arrivino a conoscere Gesù Cristo. Vuol dire avere un cuore grande, avere il cuore di Gesù: Ecco quel cuore che tanto ha amato gli uomini e nulla ha risparmiato per essi.

Terzo: *attività e zelo pastorale* vuol dire fare ciò che fate: apostolato. Apostolato dal mattino alla sera. Apostolato con i vari mezzi che la Provvidenza vi ha fornito. [...] Allora, lo spirito pastorale. Voi, in senso generale, avete questo apostolato, perché andate in tante famiglie, perché avete le librerie, perché avete i dischi, ecc. Questo è buono, in generale. Però, per completare la Famiglia Paolina mancava qualcosa: chi va ad ogni anima? Non solo diffondere i catechismi, ma fare adoperare il catechismo dal bambino: questa è la Pastorella. Non solo portare il libro che risolve il problema del

dolore, ma che la suora vada al letto dell'infermo e gli faccia buone considerazioni, lo induca a ricevere i sacramenti, a sopportare con pazienza il male. [...] Queste suore esprimono nella Famiglia Paolina la parte più vicina alle anime. È lo spirito pastorale». (FSP61)

(Breve pausa)

## OFFERTORIO PASTORALE

Signore, io ti offro, in unione con i sacerdoti che oggi celebrano la santa Messa:

Gesù-Ostia e me stessa, piccola vittima:

- In riparazione di tutte le offese che si recano a Gesù Pastore buono e vivente nella persona del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti.
- Per invocare la tua misericordia sopra tutte le pecorelle allontanatesi dal vero ovile o ancora disperse come gregge senza pastore.
- Per la conversione dei falsi pastori che allontanano gli uomini dal Pastore Gesù il quale dà la vita per le pecorelle.
- Per onorare, amare, seguire unicamente Gesù Via, Verità e Vita.
- Perché possiamo cooperare con i pastori nell'illuminare, guidare e pregare per la salvezza degli uomini.
- Per domandarti che tutti i pastori e i loro operatori, specialmente i genitori ed i maestri, siano santi, pieni di sapienza e di zelo per la gloria di Dio e la salvezza degli uomini.
- Perché se moltiplichino le vocazioni ed abbiano l'efficacia della parola; esercitino l'apostolato della preghiera e dell'esempio, si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore.
- Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di starcene sempre, umilmente, dinanzi al Tabernacolo invocando luce, pietà e misericordia.

5

## BENEDIZIONE FINALE

**23 SETTEMBRE 2021**

**“Chi è costui del quale sento dire queste cose?”**

(Preghiamo con e per le nostre Sorelle anziane e ammalate)

Segno della Croce

**MOTIVAZIONE:** «Le sorelle ammalate e anziane sono segno particolare della presenza del Signore tra noi, arricchiscono la comunità e la Chiesa locale con la testimonianza, la preghiera e la sofferenza». (RdV 23)

«Col passare degli anni accettiamo con fiducia e speranza il venir meno delle forze fisiche, consapevoli che la lunga esperienza di vita e la serena accoglienza del dolore, portano alla Congregazione e al popolo di Dio la ricchezza di una vita consumata per Gesù buon Pastore nella missione pastorale». (RdV 89)

Invocazione allo Spirito Santo

## PAROLA DI DIO: Lc 9,7-9

 *In quel tempo, il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: "Giovanni è risorto dai morti", altri: "È apparso Elia", e altri ancora: "È risorto uno degli antichi profeti". Ma Erode diceva: "Giovanni, l'ho fatto decapitare io; **chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?**". E cercava di vederlo.*

## PAROLA DELLA CHIESA

«La "ricchezza degli anni" è ricchezza delle persone, di ogni singola persona che ha alle spalle tanti anni di vita, di esperienza e di storia. [...]

Nella Bibbia la longevità è una benedizione. Essa ci mette a confronto con la nostra fragilità, con la dipendenza reciproca, con i nostri legami familiari e comunitari, e soprattutto con la nostra figliolanza divina. Concedendo la vecchiaia, Dio Padre dona tempo per approfondire la conoscenza di Lui, l'intimità con Lui, per entrare sempre più nel suo cuore e abbandonarsi a Lui. È il tempo per prepararsi a consegnare nelle sue mani il nostro spirito, definitivamente, con fiducia di figli. Ma è anche un tempo di rinnovata fecondità. «*Nella vecchiaia daranno ancora frutti*», dice il salmista (Sl 91,15). Il disegno di salvezza di Dio, infatti, si attua anche nella povertà dei corpi deboli, sterili e impotenti. [...] L'anziano, anche quando è debole, può farsi strumento della storia della salvezza.

Quando pensiamo agli anziani e parliamo di loro dobbiamo imparare a modificare un po' i tempi dei verbi. Non c'è solo il passato, come se, per gli anziani, esistessero solo una vita alle spalle e un archivio ammuffito. No. Il Signore può e vuole scrivere con loro anche pagine nuove, pagine di santità, di servizio, di preghiera... Oggi vorrei dirvi che anche gli anziani sono il presente e il domani della Chiesa. Sì, sono anche il futuro di una Chiesa che, insieme ai giovani, profetizza e sogna!».

(Papa Francesco. *I Congresso Internazionale di Pastorale degli Anziani sul tema "La ricchezza degli anni"*. Roma, 31 gennaio 2020)

(Breve pausa)

## SALMO 23 (22)

Rit.: ***Solo tu sei il mio Pastore, niente mai mi mancherà.  
Solo tu sei il mio Pastore, o Signore!***

Mi conduci dietro te sulle verdi alture  
Ai ruscelli tranquilli lassù  
Dov'è più limpida l'acqua per me  
Dove mi fai riposare. **Rit.**

Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro  
Io non temo alcun male perché  
Tu mi sostieni, sei sempre con me  
Rendi il sentiero sicuro. **Rit.**

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato  
Ed il calice è colmo per me  
Di quella linfa di felicità  
Che per amore hai versato. **Rit.**

Sempre mi accompagnano  
Lungo estati e inverni  
La tua grazia, la tua fedeltà  
Nella tua casa io abiterò  
Fino alla fine dei giorni. **Rit.**

## BENEDIZIONE FINALE

**“Voi, chi dite che io sia?”***(Preghiamo con e per le nostre Sorelle in missione)**Segno della Croce*

**MOTIVAZIONE:** «La nostra missione apostolica nelle Chiese locali si caratterizza per il servizio della Parola nella evangelizzazione e nella catechesi, per l'animazione liturgica, per la formazione degli operatori pastorali e anche per altre forme di servizio conformi al nostro carisma, secondo le esigenze dei tempi e dei luoghi». (RdV 10)

«Sollecitate dalla compassione di Cristo Pastore per le moltitudini stanche e disorientate, ci rivolgiamo con particolare cura a quanti ancora non credono o sono lontani da Lui, “alle pecorelle disperse, alle radici della società, ai cuori e alle anime assetate di verità, di bene e di pace”». (RdV 14)

*Invocazione allo Spirito Santo***PAROLA DI DIO: Lc 9,18-22**

 *Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: “Le folle, chi dicono che io sia?”. Essi risposero: “Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto”. Allora domandò loro: “Ma **voi, chi dite che io sia?**”. Pietro rispose: “Il Cristo di Dio”. Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. “Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”.*

**PAROLA DEL FONDATORE**

«Le Pastorine sono: 1) anime che hanno penetrato la dottrina di Gesù, che hanno acquistato la carità di Gesù, che vivono strette a Gesù e tutte e solo di Gesù; 2) che poi si dividono in piccoli gruppi, che si stabiliscono in una parrocchia, ove considerano le anime come proprie per adozione; a loro si sentono legate per la vita, per la morte, l'eternità, in un'unica aspirazione di tutte salvarle; e collaborano quanto all'apostolato col parroco nell'istruire e custodire; nel distruggere il male e mettere il bene; nel convertire e santificare; portare alla vita cristiana ed alla buona morte; cominciando dai bambini, giovanetti, donne... col programma del Parroco e dell'amore; morire ogni giorno per salvare ogni giorno; senza contentarsi della buona morte, ma suffragando ancora i Trapassati. Esse saranno le sorelle, le madri, le maestre, le catechiste, le consolatrici di ogni dolore, un raggio di luce e di sole benefico e continuo nella parrocchia». (Doc. 271, Archivio Storico SGBP)

*(Breve pausa)***PREGHIERA***Donaci il tuo cuore, o Gesù buon Pastore, che hai portato dal cielo il fuoco della tua carità.**Arda in noi il desiderio della gloria di Dio e un grande amore verso i fratelli.**Rendici partecipi del tuo apostolato. Vivi in noi affinché ti possiamo irradiare nella parola, nella sofferenza, nell'azione pastorale, nell'esempio di vita buona.**Ci offriamo a te come pecorelle docili e fedeli per diventare degne di cooperare alla missione pastorale della Chiesa. Disponi tutte le menti ed i cuori ad accogliere la tua grazia.**Vieni, o Pastore divino, guidaci, e sia presto uno il gregge ed uno il Pastore.**(5ª parte della Coroncina a GBP)***BENEDIZIONE FINALE**

**“Rallegrati, figlia di Sion, perché, ecco,  
io vengo ad abitare in mezzo a te”**

*(Preghiamo con e per le Giovani in formazione)*

Segno della Croce

**MOTIVAZIONE:** «Consideriamo il bel dono della giovinezza. Come il mattino porta la giornata, così la giovinezza prepara alla vita. È il tempo più prezioso. [...] Il tempo della vostra giovinezza, che è il tempo di formazione, è il più prezioso. [...] La gioventù nostra prepara la vita futura, decide l'eternità. [...]

La formazione vostra è complessa, cioè comprende più parti: riguarda la pietà, la vita religiosa, lo studio, l'apostolato». (PrPI, pp.139-140)

«La maturazione vocazionale esige un ambiente comunitario di forte tensione evangelica capace di far sperimentare alle giovani il senso profondo di una vita fraterna totalmente disponibile a Dio per la missione pastorale». (RdV 60)

Invocazione allo Spirito Santo

**PAROLA DI DIO:** Zc 2,5-9.14-15a.

 *Alzai gli occhi, ed ecco un uomo con una fune in mano per misurare. Gli domandai: “Dove vai?”. Ed egli: “Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza”. Allora l'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo, che gli disse: “Corri, va' a parlare a quel giovane e digli: Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere. Io stesso - oracolo del Signore - le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa”. **Rallegrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te.** Oracolo del Signore. Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te.*

**PAROLA DELLA CHIESA**

«Cari giovani, non rinunciamo ai grandi sogni! Non accontentiamoci del dovuto! Il Signore non vuole che restringiamo gli orizzonti, non ci vuole parcheggiati ai lati della vita, ma in corsa verso traguardi alti, con gioia e con audacia. Non siamo fatti per sognare le vacanze o il fine settimana, ma per realizzare i sogni di Dio in questo mondo. Egli ci ha reso capaci di sognare per abbracciare la bellezza della vita. [...]

Ma da dove si parte per realizzare grandi sogni? Dalle grandi scelte. [...] La vita è il tempo delle scelte forti, decisive, eterne. Scelte banali portano a una vita banale, scelte grandi rendono grande la vita. Noi, infatti, diventiamo quello che scegliamo, nel bene e nel male. Se scegliamo di rubare diventiamo ladri, se scegliamo di pensare a noi stessi diventiamo egoisti, se scegliamo di odiare diventiamo arrabbiati, se scegliamo di passare ore davanti al cellulare diventiamo dipendenti. Ma se scegliamo Dio diventiamo ogni giorno più amati e se scegliamo di amare diventiamo felici. È così, perché la bellezza delle scelte dipende dall'amore: non dimenticare questo. Gesù sa che se viviamo chiusi e indifferenti restiamo paralizzati, ma se ci spendiamo per gli altri diventiamo liberi. Il Signore della vita ci vuole pieni di vita e ci dà il segreto della vita: la si possiede solo donandola. E questa è una regola di vita: la vita si possiede, adesso e eternamente, solo donandola».

*(Papa Francesco. Omelia nella Messa con la consegna della Croce della Giornata Mondiale della Gioventù. Roma, 22 novembre 2020)*

(Breve pausa)

## PREGHIERA DEL PATTO

*Gesù Signore, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di  
Maria e dei santi apostoli Pietro e Paolo.*

*Noi dobbiamo corrispondere a tutta la tua altissima volontà,  
arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinate,  
e santamente esercitare l'apostolato pastorale.*

*Ma ci vediamo debolissime, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto:  
nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà.*

*Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.  
Confidiamo solo in te che hai detto:*

*"Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete".*

*Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore,  
nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini.*

*E contiamo che da parte tua voglia darci spirito, grazia, scienza, mezzi di bene.*

*Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale,  
i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà.*

*Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.*

*Perciò, o Pastore buono, per la intercessione della nostra madre Maria,  
trattaci con la misericordia usata con gli apostoli Pietro e Paolo:*

*sicché, fedeli nell'imitare questi nostri Padri in terra,  
possiamo esser loro compagne nella gloria del Cielo.*

## BENEDIZIONE FINALE

**26 SETTEMBRE 2021**

### ***"Fossero tutti profeti nel popolo del Signore"***

*(Preghiamo per le Vocazioni)*

*Segno della Croce*

**MOTIVAZIONE:** «Consapevoli che il primo e più valido apporto alla promozione vocazionale e all'opera formativa è la coerenza e la gioia della propria vita, dobbiamo impegnarci, personalmente e comunitariamente, oltre che con la testimonianza, con una adeguata pastorale, a sensibilizzare la comunità cristiana in cui operiamo, perché ogni battezzato scopra e realizzi il piano di Dio su di lui». (RdV 62)

*Invocazione allo Spirito Santo*

### **PAROLA DI DIO: Nm 11,25-29**

 *In quei giorni il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: "Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento". Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: "Mosè, mio signore, impediscili!". Ma Mosè gli disse: "Sei tu geloso per me? **Fossero tutti profeti nel popolo del Signore** e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!".*

## PAROLA DEL FONDATORE

«Occorre che tutte siate interessate alla vocazione e alle vocazioni. Come? Secondo la vostra posizione: e vi è chi può contribuire alle vocazioni con la preghiera, con la sofferenza; e vi è chi invece ha l'incarico d'istruire le aspiranti; vi è la vocazionista o le vocazioniste che vanno in cerca, come Gesù è andato in cerca dei suoi apostoli sulla riva del lago, ad esempio. [...] In tutte le parrocchie, dovunque, dove c'è un gruppetto di suore, una particolarmente guardi se vi siano vocazioni in quella parrocchia. E tutte hanno questo incarico, ma vi è sempre chi ha questa maggior attitudine. [...]

Moltiplicarvi, moltiplicarvi! Crescete e moltiplicatevi: due verbi imperativi: crescete nello spirito e moltiplicatevi nel numero. Crescete quindi in qualità. Ottime pastorelle: di buon spirito, istruite, in buona salute, ecc. così, sì, e specialmente sante. Crescete in spirito e in qualità. Poi anche la quantità: e moltiplicatevi, cioè è il numero. Aiutare chi opera per le vocazioni e in tutte le maniere. [...]

Voi certamente un poco indovinate i miei pensieri, ma dovete ricordarvi che son tormentato interiormente da questo pensiero: che siate moltiplicate. Crescete: spirito, formazione ottima, capacità e talenti per il ministero pastorale. Crescete: santità e ministero. E moltiplicatevi!

Questo tormento per cui ogni giorno, quando ne parlo con il Signore, sempre: sante e molte, ma in primo luogo sante! [...]

Sempre, sante e molte; ma in primo luogo siate sante e avrete tante grazie e tante vocazioni. Non tentennate, non dubitate, ma quando pregate dite: "Signore le vogliamo!". (AAP 1964, 38ss)

«Tutte vocazioniste! Quelle che vivono la propria vocazione danno il contributo principale alle vocazioni; coloro che vivono la propria vocazione, non solo con la preghiera, ma proprio con la fedeltà quotidiana. [...] Tutte vocazioniste! Tutte vocazioniste!». (AAP 1964, 115)

(Breve pausa)

## PREGHIERA A MARIA PER LE VOCAZIONI

*O Vergine di Nazareth, il "Sì" pronunciato nella giovinezza  
ha segnato la tua esistenza ed è divenuto grande come la tua stessa vita.*

*O Madre di Gesù, nel tuo "Sì" libero e gioioso e nella tua fede operosa  
tante generazioni e tanti educatori hanno trovato ispirazione e forza  
nell'accogliere la Parola di Dio e nel compiere la sua volontà.*

*O Maestra di vita, insegna ai giovani  
a pronunciare il "Sì" che dà significato all'esistenza  
e fa scoprire il "nome" nascosto di Dio nel cuore di ogni persona.*

*O Regina degli Apostoli, donaci educatori sapienti,  
che sappiano amare i giovani e farli crescere,  
guidandoli all'incontro con la Verità che rende liberi e felici. Amen.*

(San Giovanni Paolo II)

## BENEDIZIONE FINALE

**“Chi accoglierà un bambino nel mio nome, accoglie me”***(Preghiamo per i Poveri: Affamati e Senza lavoro)**Segno della Croce*

**MOTIVAZIONE:** «Le pastorine sono destinate a fare la vita veramente povera e semplice e che si mostri tale in tutto. [...] Ritengono che la prima beatitudine è questa: *“Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli”* (Mt 5,3).

Le pastorine scelgono decisamente parrocchie povere abbandonate spiritualmente, svolgono il loro apostolato catechistico tra gli operai ed i rifiuti della società; iniziano le opere che una volta irrobustite cedono ad altri istituti; particolarmente nei centri rurali, nelle periferie della città, nei tempi difficili. In generale: compiono le opere ed esercitano l'apostolato che gli altri istituti non vogliono. [...] Considerino come loro privilegio e porzione il *“sempre avrete con voi i poveri”* (Gv 12,8)». (Cfr *Prime Costituzioni delle Suore di GBP, 1947. Art. 5-6*)

*Invocazione allo Spirito Santo***PAROLA DI DIO: Lc 9,46-50**

 *In quel tempo, nacque poi una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande. Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: **“Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande”**. Giovanni prese la parola dicendo: *“Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi”*. Ma Gesù gli rispose: *“Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi”*.*

**PAROLA DELLA CHIESA**

«Quando gli apostoli dissero a Gesù che le persone che erano giunte ad ascoltare le sue parole erano anche affamate, egli li incitò ad andare a cercare il cibo. Essendo poveri essi stessi, non trovarono altro che cinque pani e due pesci, ma con la grazia di Dio arrivarono a sfamare una moltitudine di persone, raccogliendo persino gli avanzi e riuscendo così a evitare ogni spreco.

Siamo di fronte allo scandalo mondiale di circa un miliardo, un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame. Non possiamo girarci dall'altra parte e far finta che questo non esista. Il cibo a disposizione nel mondo basterebbe a sfamare tutti.

La parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci ci insegna proprio questo: che se c'è volontà, quello che abbiamo non finisce, anzi ne avanza e non va perso. [...]

Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario e al tempo stesso facciamoci promotori di un'autentica cooperazione con i poveri, perché attraverso i frutti del loro e del nostro lavoro possano vivere una vita dignitosa.

Invito tutte le istituzioni del mondo, tutta la Chiesa e ognuno di noi, come una sola famiglia umana, a dare voce a tutte le persone che soffrono silenziosamente la fame, affinché questa voce diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo.

Questa campagna vuole anche essere un invito a tutti noi a diventare più consapevoli delle nostre scelte alimentari, che spesso comportano lo spreco di cibo e un cattivo uso delle risorse a nostra disposizione. È anche un'esortazione a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi - vicino o lontano che sia - la fame la soffre sulla propria pelle».

*(Papa Francesco. Videomessaggio per la “Campagna contro la fame nel mondo” lanciata dalla Caritas Internationalis. Roma, 09 dicembre 2013)*

(Breve pausa)

## PREGHIERA

*O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati, gli affamati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi. Amen.*

## BENEDIZIONE FINALE

12

**28 SETTEMBRE 2021**

### ***“Non vollero ricevere Gesù perché in cammino verso Gerusalemme”***

*(Preghiamo per i Poveri: Migranti e Sfolati di guerra)*

*Segno della Croce*

**MOTIVAZIONE:** «Le migrazioni rappresentano a livello mondiale un fenomeno strutturale e non un'emergenza transitoria. Possono avvenire all'interno dello stesso Paese oppure tra Paesi diversi. La preoccupazione della Chiesa riguarda in particolare coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione politica o religiosa, dai disastri naturali dovuti anche ai cambiamenti climatici e dalla povertà estrema: molti di loro sono giovani. In genere sono alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi. I migranti ci ricordano la condizione originaria della fede, ovvero quella di essere "stranieri e pellegrini sulla terra" (Eb 11,13).  
Trafficcanti senza scrupolo, spesso legati ai cartelli della droga e delle armi, sfruttano la debolezza dei migranti, che lungo il loro percorso troppo spesso incontrano la violenza, la tratta, l'abuso psicologico e anche fisico, e sofferenze indicibili».

*(Esortazione Apostolica Post-Sinodale. Christus vivit (25 marzo 2019), 91-92.*

*Invocazione allo Spirito Santo*

## **PAROLA DI DIO: Lc 9,51-56**

 *Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per prepararargli l'ingresso. Ma essi **non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.** Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.*

## **PAROLA DELLA CHIESA**

«Nella fuga in Egitto il piccolo Gesù sperimenta, assieme ai suoi genitori, la tragica condizione di sfollato e profugo segnata da paura, incertezza, disagi. Purtroppo, ai nostri giorni, milioni di famiglie possono riconoscersi in questa triste realtà. Quasi ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie. In ciascuno di loro è presente Gesù, costretto,

come ai tempi di Erode, a fuggire per salvarsi. Nei loro volti siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo affamato, assetato, nudo, malato, forestiero e carcerato che ci interpella. Se lo riconosciamo, saremo noi a ringraziarlo per averlo potuto incontrare, amare e servire. [...]

Alla sfida di accogliere, proteggere, promuovere e integrare vorrei aggiungere sei coppie di verbi che corrispondono ad azioni molto concrete, legate tra loro in una relazione di causa-effetto.

Bisogna **conoscere per comprendere**. La conoscenza è un passo necessario verso la comprensione dell'altro. Lo insegna Gesù stesso nell'episodio dei discepoli di Emmaus (Lc 24,15-16). [...] Quando si parla di migranti e di sfollati troppo spesso ci si ferma ai numeri. Ma non si tratta di numeri, si tratta di persone! Se le incontriamo arriveremo a conoscerle. E conoscendo le loro storie riusciremo a comprendere. Potremo comprendere, per esempio, che quella precarietà che abbiamo sperimentato con sofferenza a causa della pandemia è un elemento costante della vita degli sfollati.

È necessario **farsi prossimo per servire**. Sembra scontato, ma spesso non lo è. [...] Le paure e i pregiudizi – tanti pregiudizi – ci fanno mantenere le distanze dagli altri e spesso ci impediscono di “farci prossimi” a loro e di servirli con amore. Avvicinarsi al prossimo spesso significa essere disposti a correre dei rischi, come ci hanno insegnato tanti dottori e infermieri negli ultimi mesi. Questo stare vicini per servire va oltre il puro senso del dovere; l'esempio più grande ce lo ha lasciato Gesù quando ha lavato i piedi dei suoi discepoli: si è spogliato, si è inginocchiato e si è sporcato le mani (cfr Gv 13,1-15).

**Per riconciliarsi bisogna ascoltare**. Ce lo insegna Dio stesso, che, inviando il suo Figlio nel mondo, ha voluto ascoltare il gemito dell'umanità con orecchi umani. [...] L'amore, quello che riconcilia e salva, incomincia con l'ascoltare. Nel mondo di oggi si moltiplicano i messaggi, però si sta perdendo l'attitudine ad ascoltare. Ma è solo attraverso un ascolto umile e attento che possiamo arrivare a riconciliarci davvero. Durante il 2020, per settimane il silenzio ha regnato nelle nostre strade. Un silenzio drammatico e inquietante, che però ci ha offerto l'occasione di ascoltare il grido di chi è più vulnerabile, degli sfollati e del nostro pianeta gravemente malato. E, ascoltando, abbiamo l'opportunità di riconciliarci con il prossimo, con tanti scartati, con noi stessi e con Dio, che mai si stanca di offrirci la sua misericordia.

**Per crescere è necessario condividere**. La prima comunità cristiana ha avuto nella condivisione uno dei suoi elementi fondanti. [...] Dio non ha voluto che le risorse del nostro pianeta fossero a beneficio solo di alcuni. No, questo non l'ha voluto il Signore! Dobbiamo imparare a condividere per crescere insieme, senza lasciare fuori nessuno. La pandemia ci ha ricordato come siamo tutti sulla stessa barca. Ritrovarci ad avere preoccupazioni e timori comuni ci ha dimostrato ancora una volta che nessuno si salva da solo. Per crescere davvero dobbiamo crescere insieme, condividendo quello che abbiamo, come quel ragazzo che offrì a Gesù cinque pani d'orzo e due pesci... E bastarono per cinquemila persone!

Bisogna **coinvolgere per promuovere**. Così infatti ha fatto Gesù con la donna samaritana (cfr Gv 4,1-30). Il Signore si avvicina, la ascolta, parla al suo cuore, per poi guidarla alla verità e trasformarla in annunciatrice della buona novella. [...] Se vogliamo davvero promuovere le persone alle quali offriamo assistenza, dobbiamo coinvolgerle e renderle protagoniste del proprio riscatto. La pandemia ci ha ricordato quanto sia essenziale la corresponsabilità e che solo con il contributo di tutti – anche di categorie spesso sottovalutate – è possibile affrontare la crisi. Dobbiamo trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà.

È necessario **collaborare per costruire**. Questo è quanto l'Apostolo Paolo raccomanda alla comunità di Corinto (Cfr. 1Cor 1,10). Costruire il Regno di Dio è un impegno comune a tutti i cristiani e per questo è necessario che impariamo a collaborare, senza lasciarci tentare da gelosie, discordie e divisioni. E nel contesto attuale va ribadito: Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone. Per preservare la casa comune

e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l'impegno locale, senza lasciare fuori nessuno».

(Messaggio di Papa Francesco per la 106<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Roma, 13 maggio 2020)

(Breve pausa)

## PREGHIERA

*Dio di misericordia,*

*Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini, che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore. Benché molte delle loro tombe non abbiano nome, da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto. Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole.*

*Fa' che, prendendoci cura di quanti soffrono, possiamo promuovere un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.*

*Dio di misericordia e Padre di tutti, destaci dal sonno dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze e liberaci dall'insensibilità, frutto del benessere mondano e del ripiegamento su se stessi.*

*Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste sono nostri fratelli e sorelle.*

*Aiutaci a condividere con loro le benedizioni che abbiamo ricevuto dalle tue mani e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana, siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te, che sei la nostra vera casa, là dove ogni lacrima sarà tersa, dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.*

(Papa Francesco)

## BENEDIZIONE FINALE

**29 SETTEMBRE 2021**

***“Hanno vinto il grande drago grazie al sangue dell’Agnello”***

*(Preghiamo per i Poveri: Donne e Bambini)*

*Segno della Croce*

**MOTIVAZIONE:** “Questo povero grida e il Signore lo ascolta” (Sl 34,7). Un grido che attraversa il cielo e raggiunge Dio, ma che fatica ad arrivare alle nostre orecchie, al nostro cuore! Purtroppo, a volte, alcune notizie e immagini su quanto stanno vivendo nostri fratelli e sorelle non ci turbano il sonno! I nostri fratelli e sorelle dell’Haiti, dell’Afghanistan, Mozambico, Myanmar, Sud-Sudan, Nigeria... La violenza e abusi contra i nostri fratelli e sorelle indigeni... I femminicidi in aumento... Fino a quando, Signore?

*Invocazione allo Spirito Santo*

**PAROLA DI DIO:** Ap 12,7-12a.

 *Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii*

*una voce potente nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi **lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello** e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire. Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi".*

## PAROLA DELLA CHIESA

«I bambini e le donne della strada non sono numeri, non sono "pacchi" da scambiare: sono esseri umani con un proprio nome e un proprio volto, con un'identità donata da Dio a ciascuno di loro. Sono figli di Dio come noi, uguali a noi, con gli stessi nostri diritti.

Nessun bambino sceglie per conto suo di vivere in strada. Purtroppo, anche nel mondo moderno e globalizzato, tanti bambini vengono derubati della loro infanzia, dei loro diritti, del loro futuro. La carenza di leggi e di strutture adeguate contribuisce ad aggravare il loro stato di privazione: mancano di una vera famiglia, mancano dell'educazione e dell'assistenza sanitaria. Ogni bambino abbandonato o costretto a vivere nella strada, diventato preda delle organizzazioni criminali, è un grido che sale a Dio; è un grido di d'accusa contro un sistema sociale che da decenni criticiamo ma che facciamo fatica a cambiare secondo criteri di giustizia.

È preoccupante vedere in aumento il numero delle giovani ragazze e delle donne che vengono costrette a guadagnarsi da vivere sulla strada, vendendo il proprio corpo, sfruttate dalle organizzazioni criminali e a volte da parenti e familiari. Tale realtà è una vergogna delle nostre società che si vantano di essere moderne e di aver raggiunto alti livelli di cultura e di sviluppo. La corruzione diffusa e la ricerca del guadagno a tutti i costi privano gli innocenti e i più deboli delle possibilità di una vita dignitosa, alimentano la criminalità della tratta e le altre ingiustizie che gravano sulle loro spalle. Nessuno può rimanere inerte di fronte all'urgente necessità di salvaguardare la dignità della donna, minacciata da fattori culturali ed economici! [...]

La Chiesa non può tacere, le istituzioni ecclesiali non possono chiudere gli occhi di fronte al nefasto fenomeno dei bambini e delle donne della strada. È importante coinvolgere le diverse espressioni della comunità cristiana nei vari Paesi al fine di rimuovere le cause che costringono un bambino o una donna a vivere in strada o procurarsi da vivere nella strada».

*(Papa Francesco. Simposio Internazionale sulla Pastorale della Strada. Roma, 17 settembre 2015)*

*(Breve pausa)*

## PREGHIERA

*«Ti preghiamo, Signore, per le donne di tutto il mondo, bambine,  
adolescenti, giovani, adulte e anziane.*

*Ti preghiamo affinché cessino le violenze fisiche e morali sui corpi,  
sulle menti e negli animi delle donne.*

*Sono tante e troppe le donne che ogni giorno subiscono maltrattamenti,  
traffici, abusi, offese e umiliazioni.*

*Concede alle donne la forza e l'audacia per riconoscere  
le proprie schiavitù e uscire dalle oppressioni.*

*Dà a noi il coraggio di indignarci, per non nasconderci dietro l'indifferenza,  
ma agire sempre e in ogni circostanza in loro difesa, protezione e sostegno.*

*Illumina il cammino di rinascita che milioni di donne stanno percorrendo fra mille difficoltà e  
pericoli su tutta la faccia della terra. Suscita in noi cuori generosi che possano davvero sostenerle  
con spirito di gentilezza, condivisione, concretezza,  
audacia e rispetto nei faticosi percorsi che attraversano.*

*Purifica la memoria e le menti delle donne dalle torture subite, dalle umiliazioni e dalle sevizie a cui  
sono state costrette, perché possa nascere in ciascuna  
donna una nuova vita di libertà, verità e speranza.*

*Signore, facci strumenti di carità per le donne vulnerabili,  
strumenti capaci di promuovere con audacia una vita rinnovata oltre lo strazio del male.*

*Ti preghiamo, Signore, affinché il bene sia amato e promosso ovunque tra le ferite di ogni donna. Non possiamo permettere che il male e la violenza sulle donne continuino a essere alimentati. Aiutaci a spezzare il male con tutte le nostre energie di amore. Suscita nuove leggi e nuove politiche a favore della dignità e del rispetto delle donne in ogni paese del pianeta. Che l'umanità intera sia rinnovata da una nuova sensibilità di amore, coraggio e rispetto contro ogni violenza. Amen».* (Suore Francescane dei Poveri)

## BENEDIZIONE FINALE

**30 SETTEMBRE 2021**

### ***“Il Signore designò altri settantadue e li inviò due a due davanti a sé”***

*(Preghiamo per tutta la Congregazione: Tutte le nostre vite nelle mani di Dio a servizio dell'umanità)*

*Segno della Croce*

**MOTIVAZIONE:** «Rimanete in Gesù e avrete la grazia e la forza di essere fedeli nella vostra vocazione». (*Alla Sorgente, p. 78*)  
«Nell'animare la Chiesa locale nella fede e nella carità poniamo profonda attenzione e rispetto alla cultura e alla situazione storica del popolo col quale camminiamo, con un'azione avvalorata dall'intuito, dalla dedizione e dalla gioia». (*RdV 15*)

*Invocazione allo Spirito Santo*

### **PAROLA DI DIO: Lc 10,1-12.**

 *In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.*

### **PAROLA DELLA CHIESA**

«Nella vita consacrata, si comprende camminando. Si comprende consacrando ogni giorno. Si comprende nel dialogo con la realtà. Quando la vita consacrata perde questa dimensione di dialogo con la realtà e di riflessione su quanto succede, inizia a diventare sterile. Io m'interrogo sulla sterilità di alcuni istituti di vita consacrata, vedere la causa, generalmente sta nella mancanza di dialogo e di impegno con la realtà. Non lasciate che accada. La vita consacrata è sempre un dialogo con la realtà. [...]

E queste giornate, questi incontri, queste settimane sulla vita consacrata aiutano a perdere la paura. Ed è anche triste vedere come alcuni istituti, per trovare una certa sicurezza, per potersi controllare, siano caduti in ideologie di qualsiasi tendenza, di sinistra, di destra, di centro, qualsiasi. Quando un istituto si riformula del carisma nell'ideologia perde la sua identità, perde la sua fecondità. Mantenere vivo il carisma fondazionale è mantenerlo in cammino e in crescita, in dialogo con quello che lo Spirito ci viene dicendo nella storia dei tempi, nei luoghi, in diverse epoche, in diverse situazioni. Comporta discernimento e comporta preghiera. Non si può mantenere un carisma fondazionale senza coraggio apostolico, ossia senza camminare, senza discernimento e senza preghiera. [...] Non abbiate paura dei limiti! Non abbiate paura delle frontiere! Non abbiate paura delle periferie! Perché lì lo Spirito vi parlerà».

(Papa Francesco. Videomessaggio in occasione della 50ª Settimana Nazionale per gli Istituti di Vita Consacrata in Spagna. Roma, 17 maggio 2021)

(Breve pausa)

## PREGHIERA

*«Ogni tanto ci aiuta il fare un passo indietro e vedere da lontano.  
Il Regno non è solo oltre i nostri sforzi, è anche oltre le nostre visioni.  
Nella nostra vita riusciamo a compiere solo una piccola parte  
di quella meravigliosa impresa che è l'opera di Dio.  
Niente di ciò che noi facciamo è completo.  
Nessuna affermazione dice tutto quello che si vorrebbe dire.  
Nessuna preghiera esprime completamente la fede.  
Nessun programma compie in pieno la missione della Chiesa.  
Nessuna meta né obiettivo raggiunge la completezza.  
Di questo si tratta:  
Noi piantiamo semi che un giorno nasceranno.  
Noi innaffiamo semi già piantati, sapendo che altri li custodiranno.  
Mettiamo la base di qualcosa che si svilupperà.  
Non possiamo fare tutto, però dà un senso di liberazione iniziarlo.  
Ci dà la forza di farlo e di farlo bene.  
Può rimanere incompleto, però è il passo di un cammino.  
Una opportunità perché la grazia di Dio entri e faccia il resto.  
Può darsi che mai vedremo il suo compimento,  
ma questa è la differenza tra il capomastro e il manovale.  
Siamo manovali, non capomastri,  
servitori, non messia.  
Noi siamo profeti di un futuro che non ci appartiene. Amen».*

(Preghiera attribuita al santo Oscar Arnulfo Romero)

## BENEDIZIONE FINALE

